

La Chiesa celebra oggi la **Memoria dei fedeli defunti**; vuole dedicare una preghiera speciale, universale, indirizzata a coloro che sono morti e attendono la piena redenzione della carne, attendono proprio la realizzazione di questo versetto che ho letto: *e io li resusciterò nell'ultimo giorno*.

Ecco, la fede cristiana comporta evidentemente l'accoglienza di Cristo, di Gesù come Salvatore del mondo, come Maestro, come Inviato del Padre, come Verità, ma comporta anche la fiducia nella sua potenza salvifica.

La salvezza inizia a realizzarsi nel tempo, nella Storia, nel nostro oggi, attraverso la liberazione dallo strapotere del male.

Sperimentate [tutti] la debolezza della carne che si lascia sedurre e contaminare dalle cose del mondo, dalle cose che distraggono da Dio, che alienano, che mettono in conflitto con gli altri...

Ebbene, fin da questa terra il Signore può liberarci con la sua potenza salvifica.

Noi, spesso, chiediamo al Signore di aiutarci per risolvere i problemi materiali: malattie, lavoro... Forse, molto meno chiediamo a Lui la grazia di essere liberati dalle nostre cattive abitudini, dai nostri cattivi pensieri, dagli atteggiamenti che ci mettono in conflitto con gli altri.

Questa è la salvezza che si può guadagnare, raggiungere, nel tempo che ci è dato di vivere dentro il corpo, dentro la materia, dentro lo spazio.

Ma, c'è un'altra salvezza che il Signore vuole donarci, ed è la salvezza più grande, quella definitiva: la resurrezione della nostra carne.

Cioè, far sì che la nostra carne non sia più soggetta alla corruzione, alla malattia, all'invecchiamento, ma che il nostro corpo sia pieno di vita, appunto di vita eterna, dice il Vangelo.

Vale a dire una vita che continua imperturbabile, senza cambiamenti.

Vita eterna che implica il ricongiungimento dell'anima con la carne che ora è stata dispersa, che attende il ricongiungimento e la trasfigurazione del nostro corpo mortale.

Ecco, allora, in questa memoria liturgica dei morti vogliamo pregare il Signore affinché le anime che ancora non sono state completamente purificate dal peccato e dal male possano essere liberate completamente da questi limiti, in attesa, quando il Signore dichiarerà la fine del tempo, di poter un giorno ricongiungersi al loro corpo trasfigurato e vivere eternamente beate.

Nell'attesa di questo evento, carissimi, avanziamo nel bene senza scoraggiarci, poniamo la ricerca del bene al centro della nostra esistenza.

Che Dio ci aiuti, che Dio vi aiuti, a vivere anelando al bene, anelando al vero.

Sia lodato Gesù Cristo.